

Lo studio

«Per l'Italia la Tav vale 9 miliardi»

La realizzazione dell'alta velocità Torino-Lione avrà un impatto per l'Italia di circa 9 miliardi di euro e porterà negli undici anni di cantiere 52.000 assunzioni, il 76% in settori diversi dalle costruzioni. Lo dice uno studio del Gruppo Clas, presentato all'Unione Industriale di Torino in occasione del summit organizzato dagli imprenditori pro-Tav. Complessivamente il progetto di costruzione — spiega il dossier realizzato dai professori della Bocconi Lanfranco

Senn e Roberto Zucchetti — apporta 10,6 miliardi di valore aggiunto: 3,6 in termini diretti (cantiere), 3,7 in modo indiretto (imprese e fornitori che vengono attivati), 3,2 indotti (redditi, occupazione, fatturato). Sugli 11 anni saranno necessari 125.000 lavoratori a tempo pieno di cui il 73% in settori diversi dalle costruzioni.

La spesa diretta prevista nei cantieri italiani è di 3,1 miliardi e attiva in totale 3,4 miliardi di produzione nei settori fornitori e 2,5 nelle attività indotte; gli effetti socio-economici complessivi assommano a circa 9 miliardi di euro.

Il contributo del progetto imputabile al Pil italiano è pari a 11,3 miliardi di euro. Considerando il contributo europeo previsto tra gli anni 2019 e 2029, il rapporto tra Pil prodotto (11,3 miliardi) e spesa sostenuta dall'Italia (2,9 miliardi) si attesta su 3,77. In media la spesa di investimento effettivamente sostenuta dall'Italia tra il 2020 e il 2027 assomma a circa 350 milioni di euro l'anno e genererà un aumento del Pil nazionale annuo pari a 1,3 miliardi. Il margine creato dall'investimento sostenuto dall'Italia, è così

di 970 milioni di euro annui e potrebbe essere impegnato in altre opere senza impatto sui conti pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

